

«...la materia per un artista mosaicista
è come il suono per il musicista,
o le parole per un poeta».

Felice Nittolo

Quello tra Bologna e l'acqua è un legame forte e profondo, a partire infatti dal Medioevo l'acqua fu fondamentale per lo sviluppo commerciale e per la crescita della città.

Col passare dei secoli questa importante rete idrica è stata mano a mano interrata, ed il catrame delle strade ha preso il posto dell'acqua dei canali.

Ad oggi sono pochi i percorsi dell'acqua ancora visibili ma quelli che affiorano tra le stradine e gli edifici del centro cittadino, sprigionano tuttora quell'energia e quella vitalità di un tempo, facendoci tornare a quella Bologna che fu: la Bologna delle acque.

EMERGENZE, nasce dall'unione tra l'acqua e i mosaici di Nittolo. Due elementi che tra loro, silenti, comunicano e interagiscono raccontandoci della nostra storia e della nostra cultura.

L'idea prende vita dalle parole dello stesso Nittolo quando afferma la volontà di dimostrare che il mosaico, studio che oramai porta avanti da tutta una vita, può essere parola, suono e pulsazione.

Perché proprio il mosaico? Può essere interpretato come un insieme di elementi eterogenei che si fondono in un unico soggetto e strumento di narrazione, ed è quindi un *medium* molto attuale per dimostrare come tante piccole entità diverse tra loro, se prese ed unite con rigore ed armonia, possono creare una stupenda opera d'arte.

In un periodo storico come il nostro, caratterizzato da forti contrasti, l'arte e la cultura sono gli strumenti in grado di rafforzare i legami di cooperazione e condivisione fra i popoli: le diverse "tessere" del mosaico si uniscono a formare un unico grande coro.

Nell'acqua la voce di tale coro viaggerà più rapidamente, sospinta da un moto di onde di elevata intensità sonora. Sì, perché all'interno dell'acqua il suono si propaga molto più velocemente rispetto che nell'aria.

L'acqua però, può essere interpretata anche come lo specchio che riflette le condizioni attuali nelle quali ci troviamo. Un riflesso effimero della nostra società che se solo volessimo, con un rapido gesto della mano, potremmo rigenerare e chissà... forse cambiare in meglio. Creatrice di vita ma allo stesso tempo pericolosa tentatrice, nell'acqua possiamo scorgere il fluire della nostra esistenza.

La restituzione di tale pensiero è avvenuta attraverso numerose sfere ricoperte da piccole "tessere" di mosaico. La volontà di tali "tessere" è quella di raccontare una storia, liberandosi dal quel modello di matrice puramente decorativa.

Emergenze che dall'acqua affiorano, "invadendo" il Canale di Reno, creando un coro armonico ed

armonioso composto da migliaia di frammenti differenti tra loro.

Come afferma lo stesso Nittolo, il mosaico è utilizzato come principio e come mezzo e non come tecnica.

Riccardo Betti